

PRIMO PIANO

Sfondano con una Bmw il muro di un'abitazione. Due muoiono sul colpo

In quattro, a bordo dell'auto, si sono schiantati a elevata velocità su una casa di Surbo, occupata da una donna. Fortuna ha voluto che quest'ultima si trovasse nella stanza accanto. Due hanno perso la vita, gli altri passeggeri sono finiti in ospedale. Il conducente guidava sotto effetto di alcol

SURBO 14.03.2014 – L'alba di Surbo è stata inaugurata da uno schianto. Un incidente dai contorni assurdi nel quale sono morti due ragazzi sul colpo, e sono rimasti feriti gli altri due amici. Tutti gli occupanti sono originari del Brindisino. Intorno alle 5,15 di questa mattina, una Bmw 530 di colore nero, intestata a un uomo di 61 anni residente a Brindisi, ha sfondato il muro di una casa in via IV Novembre, al civico 105, alle porte del paese. Proprio sulla strada che conduce in periferia, in direzione di Lecce. A perdere la vita Giovanni Longo, 25enne e Carlo Solazzo, coetaneo. Entrambi nati e residenti a Brindisi, come gli altri due occupanti, rimasti feriti: Simone Blasi, 29enne, conducente e figlio del proprietario dell'auto, e Antonio Palano, di 26 anni. Una sequenza rapidissima di azioni, durata una decina di secondi in tutto. Lo slalom e la perdita del controllo del veicolo. Forse complice la poca visibilità dovuta alla nebbia. Poi lo schianto, sotto l'effetto dell'alcol. Sopraggiunti i sanitari del 118, è stato fin troppo chiaro che per due dei ragazzi non c'era più nulla da fare. Entrambi sono spirati a seguito della violenza di quell'urto. Non sarebbero, invece, in pericolo di vita gli altri due, trasportati presso l'ospedale "Vito Fazzi" del capoluogo salentino, per essere sottoposti ad accertamenti. Nessuno dei due sarebbe in pericolo di vita. Le ferite riportate durante il violento impatto sono lievi. Soltanto per uno potrebbe rivelarsi necessario un intervento chirurgico, a causa di alcune lesioni rimate all'altezza del setto nasale. Fortuna ha voluto che la proprietaria si trovasse nella stanza dell'abitazione accanto a quella colpita. Sul posto, i vigili del fuoco del comando provinciale, che hanno dovuto lavorare per estrarre i corpi dei quattro amici dalle lamiere deformate. Il teatro dell'assurdo episodio è stato raggiunto anche dai carabinieri, dal sindaco del comune dell'hinterland leccese, Fabio Vincenti, e da numerosi residenti della zona, svegliati di soprassalto da quel tonfo micidiale. Dalle prime ricostruzioni, è merso che i quattro amici erano di ritorno da un locale notturno di Surbo, per poi fare tappa in un bar, poco distante dal luogo dell'impatto. Al momento, le due salme sono state trasferite presso la camera mortuaria del nosocomio leccese. Il medico legale Ermenegildo Colosimo sta per eseguire l'ispezione cadaverica sui due corpi, su incarico della Procura della Repubblica di Lecce. Il pubblico ministero di turno, Donatina Buffelli, ha intanto disposto il sequestro della Bmw, trasferita presso il deposito giudiziario, in attesa delle perizie successive. Nessun provvedimento, al momento, è stato invece preso nei confronti dei due ragazzi sopravvissuti al drammatico sinistro. Il conducente è risultato positivo al test che accerta la presenza di tracce di alcol nel sangue. Ma ulteriori verifiche sono ancora in corso. Terminati i sopralluoghi nell'abitazione della malcapitata, titolare della casa danneggiata. Una verifica da parte del dirigente dell'Ufficio tecnico comunale è stata già effettuata e, con un'ordinanza del primo cittadino, i lavori per la manutenzione della struttura dovrebbero partire immediatamente. È stata già stipulata una convenzione con una ditta specializzata nei lavori, mentre il personale del municipio ha dato avvio alla pulizia della strada, invasa da chiazze oleose, per tutelare la sicurezza degli automobilisti.

Fonte della notizia: lecceprima.it

Furti d'auto in calo, ma l'emergenza rimane**Secondo la ricerca Viasat è la Campania la Regione più a rischio, mentre Roma la città più colpita**

14.03.2014 - Campania, Lazio e Sicilia le regioni più a rischio. Roma, Napoli e Milano le città più colpite. E anche se i furti d'auto diminuiscono, l'emergenza rimane, soprattutto per quanto riguarda le auto cosiddette piccole. Secondo i dati emersi dalla 9ª edizione della Guida alla Sicurezza Stradale promossa da Viasat Group, e ovviamente da quelli della Direzione Centrale della Polizia Criminale, nel 2013 ci sono state 112.155 autovetture rubate (oltre 9mila al mese, 311 al giorno, 13 l'ora) con una riduzione di 3.296 auto rispetto all'anno precedente, quando i furti erano stati 115.451. La Campania torna in cima al podio come la Regione più a rischio con i suoi 20.828 furti d'auto l'anno, segue il Lazio (ex numero uno nel 2012) con 19.863 e la Sicilia con 16.936. Seguono la Lombardia (16.180), la Puglia (15.291), il Piemonte (6.189), la Calabria, l'Emilia Romagna, il Veneto e via via le altre Regioni. Roma, così come nel 2012, si conferma la Provincia in cui vengono rubate più auto: ben 18.531. Segue la provincia di Napoli (15.658) e di Milano (9.747). Appena dopo Catania (9.123). Le autovetture in assoluto più ricercate continuano ad essere quelle di medio-piccola cilindrata: Fiat Panda (11.564 auto sottratte), Fiat Punto (10.086), Fiat Cinquecento (6.345), Fiat Uno (4.910). Tutte sommate il 29% del parco circolante. Queste auto in genere vengono rubate per farne un uso temporaneo: per commettere reati (rapine o furti) o per la vendita dei pezzi di ricambio. Quelle più pregiate invece spariscono generalmente "su commissione", o per essere rivendute all'estero. Sul fronte recuperi, nel 2013 si sono ritrovate 46.785 auto (il 41% del totale). Un dato questo migliore di quel 43% dell'anno precedente. Certo, negli anni - si legge nella Guida alla Sicurezza di Viasat - si sono registrati notevoli passi avanti grazie, da un lato all'affinamento delle tecniche di investigazione delle Forze dell'Ordine, dall'altro alla sempre maggiore diffusione della tecnologia satellitare. "L'installazione di dispositivi di sicurezza satellitare Viasat - spiega il Presidente, Domenico Petrone - confermano sia in termini assoluti che percentuali uno scostamento sensibile nei confronti delle medie nazionali. Un dato su tutti: vengono ritrovate l'82% delle auto rubate (esattamente il doppio della media nazionale) per lo più nei primi 28 minuti dall'avvenuto furto. E già oggi, è bene ricordarlo, anche senza una specifica legge, chi installa la Scatola Nera può già ottenere consistenti sconti sulla polizza RC Auto".

Fonte della notizia: repubblica.it

Auto smontate, scooter a pezzi: un'officina illegale nel campo rom allestito dal Comune

A demolire, svitare, smembrare e trasportare altrove parti d'auto e moto potrebbero essere i rom a cui il Comune di Milano dà accoglienza (con i fondi del decreto Maroni) o altri che lo frequentano abitualmente

di Franco Vanni

14.03.2014 - Auto senza targhe, fatte a pezzi nel piazzale del campo per ricavare ricambi. Interi motori sottratti a furgoni e utilitarie, abbandonati fra un container e l'altro. E pezzi di scooter, smembrati e poi lasciati nell'immondizia. Gli spazi comuni del campo rom allestito dal Comune di Milano in via Lombroso si sono trasformati in un'officina illegale. A demolire, svitare, smembrare e trasportare altrove parti d'auto e moto potrebbero essere gli stessi rom a

cui Palazzo Marino dà accoglienza (con i fondi del decreto Maroni) o altre persone che trovano ospitalità nel campo solo per il tempo necessario a svolgere il loro "lavoro". Ovviamente tutto fatto senza licenze e al di fuori di ogni regola. Nei giorni scorsi alcuni agenti della polizia locale, stanchi di assistere impotenti al via vai delle auto e dei pezzi di ricambio, hanno sequestrato due auto. «Il problema è che gli agenti di guardia all'ingresso del campo devono vigilare continuamente la cisterna del carburante, visto che altrimenti viene rubato, con grandi rischi di incendio - dice Giovanni Aurea, del sindacato Usb polizia locale - Il merito di questo intervento va agli operatori in borghese del nucleo Problemi del territorio di Zona 4, intervenuti in supporto ai colleghi». Sono ora in corso accertamenti, per risalire alla proprietà dei mezzi sequestrati. «Una delle due auto potrebbe non essere rubata - comunica l'assessorato comunale alla Sicurezza - dalle prime verifiche fatte sul numero di telaio, non risultano denunce». Restano da spiegare molte cose. Da dove provengono i motori e le molte parti di ricambio sparse per il campo? Come mai le auto sono prive di targhe? Per quali ragioni i nominativi indicati dai rom come ipotetici proprietari dei mezzi nemmeno risultano esistere? A chiarire questi interrogativi saranno le indagini avviate dalla polizia locale. Intanto il Comune si trova ad affrontare l'ennesimo problema da quando è stato aperto il campo, ideato per ospitare temporaneamente i rom sgomberati dai vari insediamenti irregolari in città. La storia della "area di accoglienza temporanea" di via Lombroso fin dall'inizio è stata segnata da ritardi, inciampi e guai. Lo spazio che ha preso il posto di un campo da calcio dove un tempo giocavano i ragazzini della zona sarebbe dovuto aprire lo scorso maggio. A causa di ritardi dovuti al maltempo, è stato in realtà inaugurato solo a metà estate. Da tempo i vigili lamentano furti degli estintori antincendio. Mesi fa i responsabili alla sicurezza sul lavoro della polizia locale denunciarono con una lettera al comando anche una infestazione di topi (smentita dall'assessorato alla Sicurezza) e il fatto che gli idranti dell'impianto antincendio non fossero collegati alla rete idrica. Nelle scorse settimane sono arrivate poi le segnalazioni per i furti di carburante, destinato al riscaldamento, e ora emerge il caso delle auto senza targhe fatte a pezzi. «Già oggi i controlli nell'area di via Lombroso sono costanti e attenti - comunicano dall'assessorato alla Sicurezza, guidato da Marco Granelli - Di certo, alla luce dei nuovi fatti, li rafforzeremo ulteriormente per evitare il ripetersi di simili episodi».

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

La sicurezza stradale passa anche per i pneumatici

"Un'indagine online su un campione guidatori in Italia, Germania, Austria, Svizzera e Francia , e i risultati non sono incoraggianti

14.03.2014 - La sicurezza stradale passa anche per i pneumatici. Le gomme rappresentano l'unico punto di contatto con la superficie delle strade ed è naturale comprendere come rappresentino un fattore determinante per la sicurezza, insomma, sono la "scarpa" del nostro veicolo. E come non cammineremmo mai con le suole delle scarpe bucate su un terreno, magari accidentato, altrettanto non deve accadere se i nostri pneumatici non sono in buone condizioni. Questo almeno è quanto ci porterebbe a pensare un ragionamento logico ma un sondaggio appena effettuato ha messo invece in evidenza gravi carenze, errori di valutazione e mancanza di consapevolezza sull'importanza di avere sempre i pneumatici in buono stato. Il discount di pneumatici "Reifencom", presente in Italia attraverso il sito web 123gomme.it, ha concluso da poco un'indagine online su un campione di oltre 1.100 automobilisti e motociclisti in Italia e in altri quattro paesi europei (Germania, Austria, Svizzera e Francia), e i risultati non sono stati certo incoraggianti. Dall'analisi effettuata è risultato infatti che quasi un italiano su sei (17,2%) di quelli intervistati, ha valutato la condizione dei pneumatici sul proprio veicolo come "non buono" o "cattivo", mentre una persona su sette (13,2%), pensa che i pneumatici devono avere solo i requisiti di legge "per evitare guai". Tra gli errori da evitare troviamo poi l'impiego errato dei tipi di gomme, ad esempio, la guida in estate con pneumatici invernali (1,5%) o, ancora peggio, circolare in inverno con pneumatici estivi (6%). "A colpire - sottolineano alla Reifencom - è soprattutto l'errore di calcolo in termini di profondità del battistrada oltre il quale deve essere sostituito un treno di pneumatici: uno su tre (32,9%) ha detto che potrebbe essere ancora sicuro sulla strada con una profondità del battistrada di soli 0,6 o addirittura 0,3 millimetri. Solo una piccola consolazione: il 98,5% degli intervistati ha riconosciuto che danni, ammaccature o crepe negli pneumatici rappresentano una minaccia per

la sicurezza e ne raccomandano il cambio". Insomma ancora una volta è importante richiamare l'attenzione sui pneumatici che oltre ad essere idonei alla stagione in corso e non presentare difetti di integrità, devono essere controllati con frequenza regolare e mantenuti alla corretta pressione di gonfiaggio.

Fonte della notizia: repubblica.it

Assicurazioni, una polizza per i ciclisti



Per proteggere la bicicletta e chi la utilizza la Sara Assicurazioni ha messo a punto una specifica copertura assicurativa denominata "Bici2Go"

14.03.2014 - Pedalare che passione. In Italia è in netto aumento il numero delle biciclette vendute e quello dei suoi utilizzatori. Per comodità, per una rinnovata coscienza ambientale, perché fa bene alla salute e, soprattutto al portafogli, cresce il numero dei ciclisti che utilizza le due ruote ecologiche sia per l'uso nel tempo libero che per recarsi al lavoro o accompagnare i figli a scuola oppure per andare a fare la spesa. Insomma anche se le infrastrutture non sono proprio a misura di ciclista stiamo assistendo al proliferare delle biciclette nei contesti metropolitani come in quelli extraurbani. La bicicletta rappresenta ormai un ottimo mezzo di trasporto alternativo in grado di aiutarci anche a restare sempre in forma, un "fitness" quindi alla portata di tutti, ma a parte i tanti lati positivi bisogna considerare anche i possibili imprevisti nei quali si può incappare pedalando. E proprio per proteggere integralmente la bicicletta e chi la utilizza la Sara Assicurazioni, compagnia ufficiale dell'Automobile club italiano, ha messo a punto una specifica polizza assicurativa denominata "Bici2Go". "Bici2Go - affermano alla Sara - è pensata per chi usa la bici soprattutto negli spostamenti urbani, per recarsi al lavoro e nel tempo libero: una copertura assicurativa completa e innovativa, che tutela la persona e il mezzo in Italia e all'estero, con tutte le garanzie come responsabilità civile, infortuni, furto, assistenza e tutela legale. Costa solo 80 euro l'anno, con un rapporto prezzo/prestazioni molto competitivo". Da sottolineare infine che la polizza Bici2Go è dedicata a tutti gli utenti che svolgono un'attività ciclistica amatoriale non di tipo sportivo-agonistico e può essere sottoscritta a partire dai 16 anni di età.

Fonte della notizia: repubblica.it

Omicidio stradale, la lotta di Valore Donna: pronto il disegno di legge

Presidente Pappacena: "Credo sia arrivato il momento giusto per introdurre questo reato che prevede pene più severe per chi uccide volontariamente". Disegno di legge presentato dal senatore Moscardelli

13.03.2014 - Va avanti la battaglia per l'introduzione del reato di omicidio statale dell'associazione Valore Donna, che insieme all'Avisl, ha preparato il Disegno di Legge sul tema "Norme in materia di omicidio e lesioni personali stradali" presentato lo scorso 11 marzo su iniziativa del senatore del Pd Claudio Moscardelli. La settimana prossima a Roma è in programma quindi la conferenza stampa del disegno di legge che prevede pene fino a 16 anni per chi si mette alla guida in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione psico fisica per l'assunzione di sostanze stupefacenti o supera di oltre il doppio il limite di velocità e provoca la morte di una persona. Una tema molto caro alla presidente dell'associazione Valore Donna, Valentina Pappacena, che da anni lotta al fianco delle famiglie che hanno perso i loro cari in

incidenti stradali. "Speriamo che questa sia la volta buona - afferma Valentina Pappacena -. Ringrazio in particolare il senatore Claudio Moscardelli che ha sposato la nostra battaglia. Credo sia arrivato proprio il momento giusto per introdurre questo reato che prevede pene più severe per chi uccide volontariamente. Perché chi si mette alla guida in condizioni non perfette sa che prima o poi potrebbe causare un incidente stradale". "Come ha detto anche il nostro Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il giorno del suo insediamento è ora di omicidio stradale. Renzi, tra l'altro, proprio in questo senso aveva iniziato una sua battaglia quando era ancora sindaco di Firenze - spiega la presidente di Valore Donna - dopo la morte di un ragazzo fiorentino, Lorenzo Guarnieri, investito mentre viaggiava sul suo motorino da una persona che guidava ubriaca e contromano. Renzi fu invitato dai genitori di Lorenzo a condividere la loro battaglia e fu uno dei primi firmatari. Mi sento di rivolgere un pensiero - aggiunge Valentina Pappacena - a tutte le famiglie che ogni giorno seguono, alle tante mamme e papà che hanno perso i loro figli e a Martina che, a borgo Sabotino nella ormai famosa "strage di Pasqua", ha perso entrambi i genitori. Ma questo è solo il primo passo - continua ancora Valentina Pappacena - perché adesso bisogna lavorare sulla sicurezza stradale e su campagne di sensibilizzazione indirizzate soprattutto ai giovani". Parole di grande soddisfazione sono state espresse anche dal senatore Moscardelli. "Ho trasmesso il Disegno di Legge sull'introduzione dell'omicidio stradale anche al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi - ha affermato il senatore del Pd - suggerendogli di fare un Decreto Legge così da introdurre nell'immediato queste novità o comunque di sostenere l'iter del Disegno di Legge per fare sì che venga approvato nel più breve tempo possibile".

Fonte della notizia: latinatoday.it

Incidenti stradali: a Rovigo crescita dell' 1,6%

ROVIGO 13.03.2014 - In Veneto continuano a diminuire gli incidenti stradali e anche il numero dei morti e dei feriti, a Rovigo la tendenza è opposta, con leggero incremento nei primi 9 mesi de 2013 rispetto ai dati dell'anno recedente. La conferma viene dall'attività di raccolta dati e di monitoraggio del fenomeno dell'incidentalità stradale portata avanti in maniera sistematica dalla Regione del Veneto con la propria Sezione Sistema Statistico Regionale in collaborazione con la Sezione Infrastrutture, Veneto Strade spa, le Province e le Prefetture, con la partecipazione della Polizia Stradale, dei Carabinieri e delle Polizie Locali. I dati dei primi nove mesi del 2013, raccolti per il tramite dei Centri di Monitoraggio Provinciali - gestiti dalle Province - e di ISTAT a livello nazionale, pur con le dovute cautele di ordine metodologico legate alla differenza tra dati definitivi e dati provvisori, indicano infatti una prosecuzione della tendenza alla diminuzione sia del numero degli incidenti, sia di quello dei feriti e dei morti già registrata nei mesi precedenti. I dati provvisori del 2013 mostrano una generale diminuzione del fenomeno incidenti diffusa in quasi tutte le province. Il numero di incidenti è in leggera crescita rispetto allo stesso periodo del 2012 solo nelle province di Belluno (+2,3%) e Rovigo (+1,6%), che avendo molti meno incidenti sono più soggette a piccole fluttuazioni nei dati, mentre per le altre la diminuzione oscilla tra l'1,9% di Treviso e il 13,3% di Venezia. Il costante aggiornamento dei dati, reso possibile dall'adesione della Regione del Veneto al Protocollo d'intesa nazionale con ISTAT e i Ministeri competenti per la rilevazione statistica dell'incidentalità stradale, consente un continuo monitoraggio del fenomeno e la messa a punto di efficaci misure di contrasto, come le campagne informative e gli interventi sulle infrastrutture stradali maggiormente a rischio, come avvenuto in queste settimane con il bando regionale per l'assegnazione di finanziamenti agli enti locali, nell'ambito del Piano nazionale per la sicurezza stradale.

Fonte della notizia: rovigore.it

SCRIVONO DI NOI

Terrore per le strade. Inseguimento tra la folla, auto si schianta nella scuola di danza
14.03.2014 - Terrore per le strade a Pozzuoli, in via Toiano. Un'auto dei carabinieri prova a fermare una vettura. L'autista pigia sull'acceleratore e fugge. I carabinieri partono all'inseguimento. L'auto in fuga crea il panico, prova a invertire la marcia ma qualcosa va male

e l'auto lanciata a forte velocità va a schiantarsi contro il palazzo dove c'è una scuola danza frequentatissima. Panico fra genitori e bambini. Al momento non si registrano feriti tra i passanti.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Napoli, coppia di cinesi lascia in auto figlio di 3 anni per andare a far compere: denunciati

NAPOLI - Chiude in auto il figlio di 3 anni per andare al centro commerciale a far compere e viene denunciato dai carabinieri. È accaduto a Poggioreale. Protagonista un commerciante cinese di 39 anni. L'uomo, domiciliato a Casal di Principe, è ritenuto responsabile di abbandono di minore. Avvisati da un passante i militari sono intervenuti nel centro commerciale «Tnt» in via Galileo Ferraris accertando che chiuso all'interno di una Opel Zafira in sosta nel piazzale destinato a parcheggio c'era il figlio del 39enne, di 3 anni. Quando i carabinieri sono intervenuti il piccolo era seduto in posizione raccolta, sul sedile anteriore destro. Dai primi accertamenti è emerso che il padre lo aveva lasciato nella macchina circa 20 minuti prima ed era entrato nel centro insieme con la moglie per l'acquisto di merce all'ingrosso. I medici del 118 hanno visitato il bambino, trovato in normali condizioni di salute ma assetato.

Fonte della notizia: ilmattino.it

SALVATAGGI

Poliziotti salvano la vita a un anziano con malore

BRESCIA 14.03.2014 - Lo scorso sabato pomeriggio, in via Trento, un anziano è stato colpito da un malore e si è accasciato a terra. Un equipaggio dei Poliziotti del Quartiere stava passando di lì e notando l'uomo a terra è intervenuto. I militari hanno prestato le prime cure, effettuando le manovre di rianimazione. Sul posto sono poi intervenuti i sanitari del 118, che hanno trasportato il 75enne, che nel frattempo aveva perso conoscenza, al Pronto Soccorso. L'uomo è stato dimesso lunedì.

Fonte della notizia: ecodelevalli.tv

NO COMMENT...

Arrestato un ufficiale della GdF di Potenza per peculato e falso

POTENZA 14.03.2014 - Promesse di trasferimento e "aiuti" per pratiche bloccate o concorsi, con richieste fino a 50 mila euro, anche se molti dei "contatti" erano solo millantanti da parte del colonnello Mario Zarrillo, di 62 anni, già capo di stato maggiore presso il comando regionale della Guardia di Finanza della Basilicata, agli arresti domiciliari da stamani nell'ambito di un filone dell'inchiesta "Vento del Sud", della Procura di Potenza e della squadra mobile, che hanno indagato su un cartello di imprenditori, creato per ottenere appalti a prezzi stracciati. Oltre al colonnello, indagato per millantato credito, accesso abusivo a sistemi informatici, peculato d'uso e danneggiamento aggravato, il gip ha emesso due obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria per un'operatrice sociosanitaria, Veronica Vasapollo (di 35 anni), e per l'imprenditore Leonardo Mecca (59), indagati a vario titolo per concorso in accesso abusivo ai sistemi informatici e millantato credito. I particolari della vicenda sono stati illustrati stamani, a Potenza, dal procuratore della Repubblica Laura Triassi, dal dirigente della squadra mobile, Carlo Pagano, e dall'ispettore Pasquale Di Tolla. Questa seconda fase parte da intercettazioni all'imprenditore che, capendo di essere seguito dalla Polizia, ha chiesto al colonnello di verificare una targa nel sistema informatico. A questo punto gli investigatori hanno acceso i riflettori sul militare, scoprendo anche una sua "dichiarata" disponibilità a "intercedere" in alcune vicende, tra cui l'aiuto in un concorso per allievi marescialli, che si è svolto lo scorso anno, con la richiesta di circa 20 mila euro (il fascicolo è stato inviato alla Procura di Bari), e favori per trasferimenti di personale tra alcune aziende sanitarie lucane. In quest'ultima vicenda non vi sono indagati tra dirigenti sanitari e medici: in pratica Vasapollo, che avrebbe avuto un rapporto sentimentale con il militare, "voleva essere trasferita a Potenza da un

ospedale della provincia – hanno spiegato gli investigatori – e Zarrillo si è impegnato per la pratica, poi conclusa anche senza "l'aiuto del colonnello". Questa "disponibilità" si è però estesa anche ad altri colleghi della donna, con richieste di compenso intorno ai diecimila euro, mai concluse, poichè il militare non avrebbe avuto contatti in questo senso. Ultima fattispecie quella relativa a una pratica di finanziamento da "sbloccare" negli uffici del ministero per lo Sviluppo economico: si richiedevano 50 mila euro, ma anche in questo caso si tratterebbe di millantato credito. Alla conferenza stampa era presente il tenente colonnello Antonio Vernillo, della Guardia di Finanza, il quale ha ricordato che il colonnello Zarrillo è stato sospeso dal servizio, e senza funzioni operative, dallo scorso novembre.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

PIRATERIA STRADALE

Pirata investì 40enne e lo uccise Arrestato un pusher nigeriano

Lo spacciatore trentenne è stato incastrato dai danni ancora visibili sulla sua Rover 200 a mesi di distanza dall'incidente a Tombelle di Vigonovo

13.03.2014 – Era stato investito a maggio scorso. E fino a qualche giorno fa il pirata che lo aveva travolto e ucciso non aveva un nome. Il mistero sulla morte di Liu Haiping, 40enne di nazionalità cinese, è rimasto tale per circa dieci mesi. Quando poco prima delle 22 del 23 maggio si è messo in marcia a piedi per tornare nella sua residenza a Tombelle di Vigonovo. Nel bel mezzo del tragitto, però, dopo aver giocato alle slot machine in un bar di Stra, la vittima è stata colpita in pieno da dietro da un automobilista. Cinque minuti dopo le 22. Un impatto devastante, in via Toniolo, che fece volare il malcapitato nel campo adiacente. Senza scarpe. A trovarlo il giorno seguente due agricoltori, che hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Chioggia. Subito si era capito che ci si trovava al cospetto di un pirata della strada, visto che a terra, in carreggiata, sono stati sequestrati alcuni pezzi di plastica (la mascherina del radiatore) di una Rover 200. Un modello non certo molto diffuso, ma pur sempre che conta circa un migliaio di proprietari in Veneto. Da quel momento, però, sono partite le indagini. Che hanno portato all'arresto per omicidio colposo, guida senza patente, omissione di soccorso e spaccio continuato di stupefacenti di un 30enne nigeriano, O.A., senza fissa dimora. La svolta, infatti, si è registrata a gennaio, quando i carabinieri della tenenza di Mira arrestano il pusher (trafficcava in cocaina in gran parte della Riviera del Brenta) e si accorgono che i danni sulla Rover che guidava avrebbero potuto essere compatibili con quelli del veicolo del pirata. La certezza la si è avuta nelle settimane successive, quando i Ris di Parma hanno "certificato" che quella era l'auto "colpevole". Sui jeans della vittima, infatti, sono stati trovati depositi di materiale plastico nero compatibile con la Rover 200 e sulla mascherina di quest'ultima sono state rinvenute invece delle fibre tessili compatibili con i jeans di Liu Haiping. Era lei. Nessun dubbio. Tanto più che il segnale telefonico del 30enne arrestato ha agganciato le celle vicine al luogo della tragedia proprio nel momento in cui è avvenuto l'investimento mortale. Le tessere del mosaico, dunque, sono andate tutte al loro posto (comprese le testimonianze di sette clienti del pusher che hanno dichiarato come la sera dell'incidente alla guida della Rover ci fosse proprio lo spacciatore nigeriano) arrivando quindi all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta dal tribunale di Venezia. Una ordinanza eseguita direttamente al carcere "Due Palazzi" di Padova, dove il 30enne nel frattempo si trovava rinchiuso. L'uomo non è nuovo a questo tipo di incidenti: già circa tre anni fa venne denunciato per omissione di soccorso dopo aver causato un incidente con feriti.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

INCIDENTI STRADALI

Inferno in A4, tir perde il carico: un morto e un ferito gravissimo

Coinvolti due automezzi pesanti sulla A4 in direzione Venezia, all'altezza del casello di Brescia Est: una bisarca per il trasporto delle auto perde parte del carico coinvolgendo un camion del trasporto frutta. Un morto e un ferito gravissimo

14.03.2014 – Incidente mortale nella notte, sulla A4 in direzione Venezia a poco meno di un chilometro dall'uscita del casello di Brescia Est. Coinvolti due camion, un automezzo che trasportava frutta e una bisarca a due piani per il trasporto delle automobili: tragico il bilancio, un morto e un ferito gravissimo ricoverato alla Poliambulanza di Brescia. Stando alla ricostruzione dell'incidente uno dei due mezzi pesanti avrebbe perso parte del carico, coinvolgendo dunque nel violentissimo impatto anche il camion che lo seguiva a poca distanza. Si sarebbe 'staccata' una delle automobili trasportate, trascinandone altre con sé fino ad invadere completamente la carreggiata. Dalla terza corsia ha 'invaso' rapidamente l'intero passaggio autostradale. Immediato l'intervento dei soccorsi, della Stradale e dei Vigili del Fuoco: morto sul colpo il primo autista, ricoverato in fin di vita il secondo. Il tratto autostradale tra Brescia Est e Desenzano è rimasto chiuso per parecchie ore, la strada è stata liberata solo nelle prime ore del mattino.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Castenedolo, centauro si schianta contro furgone e muore: era a un passo dal matrimonio

Carlo Zamboni, cuoco e in attesa delle nozze. non ha visto il furgone fermo davanti a lui ed è finito contro il mezzo pesante, volando a terra con violenza

BRESCIA, 14 marzo 2014 - Ancora un incidente mortale ha interessato le strade del Bresciano. E per la seconda volta in pochi giorni ad avere la peggio è stato un motociclista che ha tamponato un altro mezzo. I fatti sono accaduti a Castenedolo, in via Matteotti, nel primo pomeriggio. Il motociclista — Carlo Zamboni, 38 anni, di Castenedolo, cuoco e in attesa delle nozze — forse abbagliato dal sole o a causa di una distrazione — le cause sono ancora incerte e saranno vagliate nelle prossime ore — non ha visto il furgone fermo davanti a lui ed è finito contro, volando a terra con violenza. A poca distanza da lui c'era anche la sua motocicletta, una Suzuki. Sul posto, nel giro di poco, sono arrivati gli operatori del soccorso, coordinati dalla centrale operativa del 118 di Brescia. Purtroppo non hanno potuto fare nulla per aiutare lo sfortunato centauro, che è morto pochi secondi dopo l'impatto. A effettuare i rilievi c'erano gli uomini e le donne della polizia stradale di Montichiari. Spetterà loro capire cosa esattamente sia accaduto e come mai l'uomo non abbia visto il furgone contro cui poi si è schiantato. Un incidente molto simile è successo domenica mattina a Rovato. La vittima in quel caso è finita contro una macchina. In serata un altro incidente molto grave si è verificato a Montichiari, sulla strada statale 326: un motociclista è uscito di strada ed è stato trasportato in ospedale.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Un incidente stradale a San Michele e uno a Spini di Gardolo

Nel primo tre feriti di una certa gravità, nel secondo fortunatamente un solo ferito lieve

Due incidenti sono accaduti nella mattinata. Il primo è accaduto alle 9 a San Michele all'Adige, dove due auto si sono scontrate. Tre le persone coinvolte, che sono state soccorse con le ambulanze del 118. Trasportate al S. Chiara di Trento, le loro condizioni sono state giudicate di media gravità. Il secondo incidente è accaduto alle 10.13 a Spini di Gardolo, nel tratto della Statale fra Trento e Lavis, dove un'automobile è stata tamponata da un camion. A bordo della vettura c'era una donna sulla sessantina, che ha subito ferite di lievi entità. È stata comunque trasportata al S. Chiara di Trento con l'ambulanza del 118.

Fonte della notizia: ladigetto.it

ESTERI

General Motors, rivelazioni choc: «303 morti per airbag difettosi»

NEW YORK 14.03.2014 - Nuova tegola su General Motors (Gm), già indagata dalla giustizia americana per almeno 13 incidenti mortali dovuti a un difetto del sistema di accensione in alcuni vecchi modelli. Secondo uno studio commissionato dal Center for Auto Safety,

sarebbero almeno 303 le persone morte per il malfunzionamento degli airbag su due modelli prodotti dalla più grande casa automobilistica americana. I modelli in questione sono tra gli 1,6 milioni di veicoli ritirati da Gm in tutto il mondo nelle scorse settimane. Veicoli fabbricati tra il 2003 e il 2007. L'accusa agli ex vertici del gruppo è quello di aver omesso l'esistenza di problemi sulle proprie auto e di non aver posto rimedio ai difetti. Il Center for Auto Safety accusa inoltre la National Highway Traffic Safety Administration (Nhtsa), l'agenzia federale per la sicurezza del traffico che, nonostante le denunce, non avrebbe svolto i dovuti controlli. Una vicenda che sta assumendo sempre più i contorni dello scandalo.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

MORTI VERDI

Il trattore si ribalta, grave un pensionato

Carpineti: tragedia sfiorata a Valestra. Trauma cranico e varie ferite per Enrico Cavalletti, ricoverato a Parma

di Adriano Arati

CARPINETI 14.03.2014 - Si ribalta con il trattore mentre carica la legna e finisce travolto dal mezzo agricolo, rimediando varie ferite ed anche un brutto colpo alla testa. È finito con tantissima paura, ma con conseguenze non mortali, l'incidente nei campi avvenuto nel pomeriggio di ieri appena fuori l'abitato di Valestra. Erano da poco passate le 16 di ieri quando un pensionato 74enne residente nella frazione carpinetana, Enrico Cavalletti detto "Rico", ha perso il controllo del trattore che stava utilizzando per trasportare alcuni quintali di legna nei boschi di Casa Ponci, una delle borgate attorno a Valestra, a fianco della strada che porta verso le località di Magliatica e Roteglia. Dopo aver sistemato la legna prelevate dalla zona boschiva, piuttosto ripida, Enrico Cavalletti è ripartito a bordo del suo trattore per trasportare il carico verso la propria abitazione, che si trova dalla parte opposta di Valestra. La forte pendenza della collina, unita al peso del mezzo agricolo e della legna - oltre alla scarsa aderenza del terreno - ha finito per determinare il ribaltamento del trattore, che dopo un giro su se stesso è caduto lateralmente, schiacciando parzialmente Enrico Cavalletti. Finito a terra, il pensionato di Valestra ha riportato varie ferite ed anche una forte botta alla testa. Il 74enne non ha perso conoscenza - nonostante il volo ed il trauma cranico - ed è riuscito ad uscire da solo dal mezzo agricolo semiaccartocciato. Nel frattempo, alcune persone che si trovavano nei paraggi avevano già provveduto a dare l'allarme alla centrale operativa del 118. A Valestra sono pertanto arrivati l'automedica, l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo e i volontari della Croce Rossa di Carpineti. I sanitari, dopo una prima verifica delle condizioni di Enrico Cavalletti, hanno deciso di trasportare il pensionato in elicottero all'ospedale Maggiore di Parma. Le sue condizioni non sembravano particolarmente serie, ma l'uomo ha comunque subito un forte trauma cranico, oltre a diverse ferite in varie parti del corpo, pertanto i medici, per evitare conseguenze preoccupanti, hanno preferito farlo ricoverare all'ospedale di Parma per sottoporlo a tutti gli accertamenti approfonditi del caso, così da escludere problemi anche in un secondo momento. L'incidente ha generato parecchia agitazione a Valestra, dove Cavalletti è nato e dove vive da sempre, così come gli altri componenti della sua numerosa famiglia. Con l'arrivo della primavera, quest'anno peraltro in anticipo dopo un inverno davvero particolare, si alza l'allerta per gli incidenti legati ai lavori nei campi e nei boschi, che spesso possono risultare fatali perché coinvolgono mezzi pesanti e perché altrettanto spesso avvengono in zone isolate e poco raggiungibili, dove è molto complesso sia dare l'allarme che portare i primi soccorsi in maniera rapida ed efficace.

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

Muore schiacciato dal suo trattore

La vittima è Manuel Pichler di Montagna

BOLZANO, 13 MAR - E' morto schiacciato dal trattore con cui era al lavoro, un contadino di Montagna, Manuel Pichler di 41 anni. Stando alle prime informazioni il suo trattore si è rovesciato, travolgendolo. A nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo da parte dei soccorritori.

Sull'incidente, avvenuto nel primo pomeriggio, sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri.

Fonte della notizia: ansa.it

Il trattore si ribalta, muore nel canale

La vittima è l'agricoltore 86enne Carlo Vitali di San Bartolomeo in Bosco

SAN BARTOLOMEO IN BOSCO 13.03.2014 - Infortunio mortale sul lavoro oggi pomeriggio attorno alle 17 a San Bartolomeo in Bosco, dove il proprietario di un'azienda agricola individuale, l'86enne Carlo Vitali ha perso la vita dopo essersi ribaltato con il suo trattore in un canale. Le cause della morte non sono ancora state del tutto chiarite: potrebbe infatti trattarsi di un decesso per i traumi dallo schiacciamento del trattore, ma non è esclusa l'ipotesi che l'uomo possa essere annegato nell'acqua del canale, alta appena mezzo metro, dopo aver perso i sensi. L'uomo, che stava lavorando i campi della sua azienda in via Masi, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri intervenuti sul posto assieme alla polizia municipale e alla medicina del lavoro dell'Ausl, si dev'essere avvicinato troppo all'argine con il suo mezzo agricolo, così da portarlo a inclinarsi e a ribaltarsi su un lato finendo proprio dentro al fosso. Non si tratta di un canale con acqua eccessivamente alta, circa mezzo metro, ma Carlo Vitali dopo essere finito con il trattore in acqua non si è più rialzato. Il fatto che fosse con la testa nell'acqua potrebbe avergli provocato la morte per annegamento, anche se sulle precise cause del decesso dovrà comunque esprimersi la Medicina Legale. L'uomo era conosciuto in paese, dove viveva da tempo in via Masi coltivando la terra nella sua azienda.

Fonte della notizia: estense.com

Al via processo per morte operaio agricolo travolto da trattore

13.03.2014 - Domani si apre a Teramo il processo per la morte di Umberto Gennarelli, il bracciante agricolo di Villa Lempa di Civitella del Tronto (Teramo) deceduto a settembre del 2012 per il ribaltamento del trattore sul quale trasportava uva. L'uomo era regolarmente assunto dall'azienda vitivinicola di Torano Nuovo (Teramo) per cui lavorava. Dalle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Teramo (inizialmente dal pm Stefano Giovagnoni e successivamente dalla collega Laura Colica) emerse che il mezzo non rispettava la normativa sulla sicurezza essendo sprovvisto di cella antiribaltamento e cintura di ritenzione del lavoratore, ed inoltre il sistema frenante non funzionava correttamente il che sarebbe alla base dell'incidente. La procura ha chiesto il rinvio a giudizio del datore di lavoro di Gennarelli, Guido Strappelli, per omicidio colposo aggravato dalla violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Il gup del tribunale di Teramo, Giovanni De Rensis, sulla base di tale richiesta, ha fissato l'udienza preliminare per domani. Gennarelli lascio' moglie e due figli, i quali si costituiranno parte civile per il risarcimento dei danni.

Fonte della notizia: abruzzo24ore.tv

SBIRRI PIKKIATI

Arrestato pregiudicato dopo un inseguimento e resistenza a pubblico ufficiale

POZZUOLI 14.03.2014 - Arrestato pregiudicato di Giugliano per reato di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale nonché false attestazioni sulla propria identità personale. E' successo ieri mattina, quando un uomo di 40 anni, camminando per via Del Mare ha visto la pattuglia della polizia ed ha iniziato a dileguarsi. Insospettiti i poliziotti lo hanno fermato e non avendo documenti con sé l'uomo ha fornito false generalità sul suo conto. A questo scatta la decisione delle forze dell'ordine a portarlo al commissariato per identificarlo, ma nel momento che stava per salire a bordo l'uomo inizia a dimenarsi e dopo diversi spintoni violenti ai poliziotti riesce a scappare. Parte l'inseguimento, durato un centinaio di metri sulla spiaggia adiacente via Del Mare in direzione Giugliano. Finalmente gli agenti riescono a bloccarlo, ma l'uomo non si arrende con facilità e inizia a lanciare calci e pugni contro i poliziotti che hanno la meglio. Giunti in commissariato e accertata la sua identità si scopre che si tratta di un pregiudicato con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria presso la stazione di Varcaturò nonché

sottoposto alla misura alternativa alla detenzione dell'affidamento in prova ai servizi sociali con il divieto di allontanarsi dal comune di Giugliano se non per motivi lavorativi.

Fonte della notizia: diariopartenopeo.it

Ubriaco, danneggia auto e morsica poliziotto: 31enne denunciato L'intervento del 113 risale a ieri sera nel parcheggio di piazza Plouves

AOSTA 14.03.2014 - Si è conclusa con una denuncia per ubriachezza, danneggiamento, lesioni personali, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale la "notte brava" di un uomo di 31 anni che la polizia ha fermato ieri sera ad Aosta. L'uomo, un cittadino albanese evidentemente ubriaco, ha danneggiato un'auto parcheggiata in piazza Plouves, appena fuori dal storico cittadino. Insieme ai sanitari del 118 sul posto sono giunti i poliziotti che hanno accompagnato l'uomo al pronto soccorso. Quest'ultimo ha però dato in escandescenza e morsicato uno degli agenti, che non ha comunque riportato gravi ferite. Inevitabile la denuncia.

Fonte della notizia: aostaoggi.it

Torino: picchia e minaccia la moglie, arrestato

TORINO, 13 mar. (Adnkronos) - Un uomo di 43 anni di Volpiano (Torino), è stato arrestato dai carabinieri per maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale. E' accaduto ieri alle 22 a Volpiano, nel torinese. L'uomo ha minacciato e picchiato la moglie. A dare l'allarme è stata la donna che, dopo l'ennesimo litigio, ha chiamato il 112. Anche in presenza dei militari, l'uomo ha continuato a insultare la donna e il figlio 21enne e li ha minacciati di morte. E quando i carabinieri hanno cercato di portarlo in caserma ha dato i escandescenze.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

Cassino, si denuda al Pronto soccorso e si scaglia contro carabinieri e medici: arrestato

13.03.2014 - Panico all'ospedale di Cassino, un uomo si è prima denudato e poi si è scagliato contro i medici e i carabinieri. Con non poca fatica, e dopo una colluttazione con i militari intervenuti, è stato arrestato con l'accusa di resistenza, violenza e minacce a pubblico ufficiale, danneggiamento, interruzione di pubblico servizio e atti osceni in luogo pubblico. Il protagonista della serata decisamente movimentata un 44enne di Cervaro. Tutto è cominciato intorno alle 23 di martedì quando alla centrale operativa del 118 di Frosinone arriva la richiesta di soccorso da Cervaro per l'uomo. I sanitari della postazione del 118 di Cassino pochi minuti dopo si recano sul posto e soccorrono l'uomo, ma è proprio in quel momento che inizia la serata di agitazione che terminerà con l'arresto in flagranza di reato. Stando alla ricostruzione dei carabinieri agli ordini del capitano Silvio De Luca e del tenente Massimo Esposito, il 44enne avrebbe aggredito il personale paramedico addetto al soccorso, successivamente avrebbe danneggiato le attrezzature poste all'interno dell'ambulanza per poi scagliarsi contro il personale dell'Arma intervenuto sul posto. Ma quello, con tutta evidenza, era solo il primo tempo, giunto all'ospedale Santa Scolastica di Cassino, infatti, l'uomo avrebbe continuato ad avere il suo atteggiamento aggressivo sia contro i carabinieri sia contro il personale medico. Non contento si sarebbe anche denudato alla presenza di alcuni utenti in fila per essere visitati al pronto soccorso. Ma è proprio a quel punto i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile decidono che può bastare e intervengono nuovamente per riportarlo a più miti e civili consigli, ma lui non ne avrebbe voluto sapere, per cui dopo una breve colluttazione con il personale dell'Arma è stato bloccato e tratto in arresto con l'accusa di resistenza, violenza e minacce a Pubbico ufficiale, danneggiamento di cose di pubblica utilità, interruzione di pubblico servizio e atti osceni in luogo pubblico. Il 44enne di Cervaro, espletate le formalità di rito, è stato messo a disposizione della magistratura.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Lite fuori dal locale: giovani picchiano buttafuori e carabinieri

Giovedì notte due ragazzi hanno preso a pugni i militari e un buttafuori, ora ricoverato in prognosi riservata, che rischia di perdere la vista

PREGANZIOL 13.03.2014 - I carabinieri hanno arrestato un giovane di 27 anni, con precedenti di polizia, residente in provincia di Treviso, con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate. I fatti sono accaduti intorno alle tre di giovedì a Preganziol, nei pressi del parcheggio di un locale notturno. Il ragazzo, insieme ad altri coetanei, si trovava all'interno del club dove si è reso protagonista di una discussione con i proprietari e alcuni addetti alla sicurezza per futili motivi. Mentre veniva allontanato il giovane, insieme a un amico, si è scagliato contro gli addetti alla sicurezza, sferrando un violento pugno al volto di uno di loro, causandogli gravi lesioni ad un occhio. Nel frattempo sono intervenuti sul posto i militari del Nucleo Radiomobile e di altre stazioni. Come se non bastasse, il 27enne si è scagliato anche contro i carabinieri, colpendo al volto il capo equipaggio dell'autoradio. Una volta immobilizzato, è stato trasportato nella caserma di Treviso dove è stato dichiarato in arresto per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, oltre che per lesioni aggravate. Nella stessa circostanza i militari hanno denunciato in stato di libertà un altro giovane trevigiano, 23 enne, per concorso nelle lesioni personali aggravate nei confronti dell'addetto alla sorveglianza del locale e dei proprietari. Il sottufficiale dell'Arma si è recato al pronto soccorso: se la caverà con qualche giorno di riposo per una contusione al volto così come i proprietari del locale che hanno ottenuto pochi giorni di prognosi per ferite varie. E' andata peggio, invece, all'addetto alla sicurezza che ha riportato una grave ferita all'occhio ed è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto oculistico dell'ospedale. I medici stanno valutando l'entità della lesione per comprendere se il giovane potrà recuperare la vista.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Nuoro, si addormenta in divieto di sosta Il vigile urbano non s'accorge e lo multa Nel verbale il vigile ha scritto: "Il trasgressore era assente".

14.03.2014 - E' accaduto in via Giovanni XIII, a Nuoro. Un allevatore di Silanus, Gianfranco Serra, ha accompagnato la madre per delle commissioni. Si era svegliato all'alba per accudire il bestiame e, nell'attesa, si è addormentato. L'auto era però parcheggiata in divieto di sosta. E' stato svegliato dal "clac" del parabrezza sotto cui un vigile aveva appena sistemato una multa. Lo ha chiamato ma l'agente della polizia municipale ha ammesso: "Non ti avevo visto". Sul verbale, in effetti, era scritto: "Il trasgressore è assente".

Fonte della notizia: unionesarda.it